



# MARRIMO

AEGAGROPILA LINNAEI



# MARIMO



Il nome scientifico è *Aegagropila Linnaei*, mentre per il popolo Giapponese è chiamata fin dalla sua scoperta come Marimo, che significa palla rimbalzante.

Il Marimo è una delle alghe più particolari del mondo visto che in determinate condizioni riesce ad assumere forma geometrica perfetta di un colore verde brillante.

L'ambiente in cui è stato scoperto è il lago Akan in Giappone, di origine vulcanica e sito tra le montagne "O-Akan" e "Me-Akan" che si trovano sull'isola settentrionale di Hokkaido.

Il Marimo è un'alga filamentosa appartenente alla famiglia delle Chlorophyta la cui caratteristica principale è lo sviluppo di una potente fotosintesi clorofilliana.

L'ammasso delle fronde è spinto ed attorcigliato dalle correnti del lago fino ad assumere la caratteristica forma sferoidale, dopodiché inizia ad essere sospinto a riva dalla risacca. L'ossigeno prodotto dall'anidride carbonica durante la crescita di quest'alga viene gradualmente liberato producendo delle bolle e creando delle oscillazioni che fanno apparire quest'ultima in movimento, quasi "a danzare".

Il Marimo cresce mediamente di 5 millimetri ogni anno ed in natura gli esemplari più vecchi possono arrivare a misurare anche 30 centimetri di diametro.

Una volta in casa la sua manutenzione è veramente semplice basta cambiare l'acqua ogni 15 giorni circa e non tenerlo alla luce diretta del sole, ed il Marimo vi terrà compagnia per tutti gli anni a venire.



## Come prendersi cura del marimo, le 10 regole fondamentali:

1. Utilizzate solamente acqua dolce per riempire i barattoli dove vivono i marimo.
2. Non posizionare il barattolo in pieno sole. Il rischio è quello di surriscaldare l'acqua in cui vivono. Le alghe palla possono ricevere comunque qualche ora di luce diretta al giorno.
3. I barattoli possono vivere tutto l'anno all'interno, in una posizione non troppo buia. Se decidete di tenerli all'esterno, evitate di lasciarli fuori in estate e in inverno.
4. Non posizionate i marimo in un acquario con dei pesci rossi, la mangerebbero completamente. Invece queste alghe possono vivere tranquillamente con i gamberetti, che le utilizzeranno come nascondiglio. Anche i pesci combattenti tendono ad ignorarli.
5. Dovete cambiare ai barattoli l'acqua ogni 7-10 giorni. Ma se ritardate non preoccupatevi, i marimo resisteranno. Produrranno meno bollicine di ossigeno. La pulizia dei barattoli è importante. Strofinare le superfici interne del barattolo con un panno per eliminare i depositi di calcare e le impurità.
6. Per pulire l'alga ed eliminare le foglie morte che possono formarsi. Passate il marimo sotto l'acqua del rubinetto, strizzandolo per togliere le impurità e le parti necrotiche.
7. Appallottolare l'alga palla per ridarle una forma sferica durante le operazioni di pulizia.
8. Non concimarla assolutamente, si rischierebbe di bruciare il marimo.
9. Evitare di usare acqua distillata. I marimo trovano nell'acqua gli elementi nutritivi di cui hanno bisogno e che non troverebbero altrimenti nell'acqua demineralizzata.
10. Meglio Tenere le alghe palla fuori dall'acqua per poco tempo, solamente per pulirle e per cambiare l'acqua. Ricordate che comunque possono resistere al di fuori dell'acqua anche per 24 ore. Se chiuse in un sacchetto di plastica trasparente possono resistere anche una ventina di giorni.

### Leggenda:

La leggenda più accreditata in Giappone, narra che una coppia di giovani innamorati, in fuga dalle loro rispettive famiglie che li volevano separare, trovò rifugio sulle sponde del lago Akan: i cuori dei giovani così si tramutarono in Marimo, così da poter vivere in eterno assieme sul fondo del lago che li aveva accolti.

Legata alle leggende che riguardano il Marimo, in Giappone, la tradizione vuole che quest'alga così particolare sia diventata ben presto un simbolo indiscusso di amore eterno ed al contempo di fortuna e prosperità. Viene così regalato alle giovani coppie, in caso di nuove occasioni professionali o di trasferimenti in nuove città. I giovani sposi poi, uniscono i rispettivi Marimo, tramandandoli poi di generazione in generazione all'interno della stessa famiglia come buon auspicio di amore immutato.